

## MONUMENTO AI CADUTI – Carlo De Zan

Roma, la capitale d'Italia e dell'antico impero romano, è colma di monumenti, storia e cultura. Chi vi si reca come turista non può non fare visita alla tomba del Milite Ignoto, un monumento eretto in onore dei caduti della prima guerra mondiale e rimasti senza un nome e senza un corpo, che non è potuto essere restituito ai propri cari e alle famiglie per i funerali di rito, molte tombe vuote furono infatti celebrate, allora, come ancora oggi, in molte parti del mondo. Di fronte alla grandezza del monumento è difficile rimanere indifferenti e ognuno si sofferma a riflettere, anche solo superficialmente. La mente corre alle atrocità della Grande Guerra in particolare, dove spesso i caduti erano semplici e poveri innocenti costretti ad arruolarsi dal ferreo generale Cadorna, uno dei peggiori comandanti italiani, per strategia e crudeltà. Si pensa anche alla guerra in generale e a chi, non solo è morto, ma non ha nemmeno avuto l'onore di poter essere riconosciuto o più spesso trovato né ha avuto un volto. I militari statunitensi per questo motivo portano delle piastrine di riconoscimento, per poter dare sepoltura anche quando non è possibile riconoscere il corpo di chi è caduto.

Ciò che colpisce di fronte a quel monumento, ciò che viene in mente, è l'assenza di qualcosa: l'assenza di un nome. Quello che inoltre fa venire in mente a me è l'assenza di un altro monumento, non uno che venga costruito per celebrare la grandezza delle prodezze belliche, ma invece uno che ne demonizzi il significato, perché in fondo la guerra, come ci hanno insegnato i nostri padri costituenti che l'hanno vissuta, è talmente terribile da dover essere evitata ad ogni costo: "l'Italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali". Che tristezza per quanto in Italia e nel mondo questo semplice concetto sia disatteso con la frequenza di un battito di ciglia, praticamente ovunque ci siano interessi economici, conflitti religiosi o odio razziale e oggi tutto si complica ancora di più con il terrorismo.

Soffermandomi ad osservare il monumento del Milite Ignoto, chissà perché, mi viene in mente una spiaggia, quella dove corrono felicemente dei bambini, allegramente gridando alla vita, voci fuori campo in un contesto di morte, dove si rincorrono ignari dell'ovvio. Ed ecco l'assurdità del richiamarli alla realtà della vita e della morte. Sono i miei eroi di scorta. Quelli che, in quanto musulmani e palestinesi, non sono nemmeno annoverati tra le vittime, ma tra i carnefici, come molti stupidi commenti nei social network vogliono farci credere. Sono Ismail, Mohammed,



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia In itinere

Zakaria e Ahed, tutti di 10 e 11 anni, bambini morti per un tragico errore, scambiati per dei miliziani di Hamas! Così infatti citano gli investigatori dell'efficientissimo esercito israeliano. Bambini di 10 e 11 anni scambiati per dei terribili terroristi, perché correvano in un'area occupata solo dai miliziani, ovvero: una spiaggia. Nella striscia di Gaza, che è lunga 40 km e larga 10, percorribile a piedi in larghezza in 2 ore e mezza e in 10 ore in lunghezza, dove in pratica in una giornata la puoi percorrere tutta camminando, forse quello era l'unico punto dove si potesse giocare spensierati, dimenticare le angosce dei bombardamenti. La striscia di Gaza, in quei giorni era, come spesso lo è, un posto dove cadono le bombe, dove non c'è rifugio e se sei un bambino giochi lo stesso e vai in spiaggia, cercando di essere un ragazzino normale come tutti gli altri. Proprio questo è il gioco dei bambini, giocare ad essere normali, ciò che in 360 Km2 dove piovono bombe non sembra voler essere possibile. Ed è tutto lì il loro mondo, da dove non possono uscire e da dove nessuno vuole entrare.

Allora il mio monumento ai caduti è per loro, un monumento alla vita, che nella striscia spesso non c'è più, un monumento dedicato a tutti i bambini e civili vittime della guerra, di ogni guerra, un monumento per ricordare, un monumento contro le ingiustizie e la disinformazione, un monumento a chi non viene ricordato, un monumento per chi muore e di cui nemmeno si vuol conoscere il nome, perché a venire bombardato non è un quartiere di Parigi, ma un nazione abbandonata da tutti, piena di poveri senza nome, donne, bambini ed anziani: il 90% delle vittime civili delle guerre moderne, anche quelle che a volte chiamano missioni di pace.

I miei eroi di scorta sono loro, che nonostante il mondo che gli crolla intorno, correndo spensierati su una spiaggia, sognano la vita, giocano alla normalità.

E allora vorrei anch'io creare qualcosa per ricordarli: un monumento alle Vittime Ignoti, ma non c'è bisogno di spendere troppo per costruirlo, esso è dedicato alla vita e lo cercherò lì vicino al Vittoriano, cercherò uno splendido, enorme cedro e la prossima volta che ci andrò ci appenderò un cartello con su scritto: in memoria di Ismail, Mohammed, Zakaria e Ahed, vittime innocenti di un gioco da grandi.



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

**COMPAGNIA INITINERE**

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia In itinere